

CCXX SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1955

Presidenza del Presidente CORRIAS

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	Pag. 4309
Congedi	4309
Disegni di legge: «Variazione agli stati di previsione della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 e istituzione di un nuovo capitolo» (84) e «Storno di lire trenta milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio per l'esercizio 1955». (91) (Discussione abbinata e approvazione):	
BERNARD, relatore	4312
FANCELLO, relatore	4312
STARA, Assessore alle finanze	4312
SOTGIU GIROLAMO	4313
FRAU	4313
SERRA	4314
COVACIVICH	4315
(Votazione segreta)	4316
(Risultato della votazione)	4316
(Seconda votazione segreta)	4317
(Risultato della votazione)	4317
Interrogazione (Svolgimento):	
GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	4310
FRAU	4311
Per la discussione di disegni di legge:	
SERRA	4311
PRESIDENTE	4311
SOTGIU GIROLAMO	4311

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alle sedute del Consiglio per più di cinque giorni consecutivi: Carloni, Lay, Murgia.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Soggiu Piero ha chiesto congedo per ragioni di salute dal 14 al 29 ottobre; l'onorevole Melis ha chiesto congedo per motivi di famiglia per 10 giorni a decorrere da oggi. Poichè non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione rivolta dall'onorevole Frau all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere i motivi che hanno provocato il diniego di concessione alla istituzione di una linea di Gran Turismo per il collegamento di Tempio con Cagliari. L'Assessore sarà certamente a conoscenza dello stato di abbandono in cui trovasi la Gallura troppo povera di strade per la maggior parte intrafficabili e dove un unico timido trenino scorre su due minuscoli binari. Una certa speranza si nutrì alla notizia

La seduta è aperta alle ore 11 e 25.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

dell'ammissione della linea in discussione, alla Conferenza delle linee di Gran Turismo tenutasi per l'anno in corso a Trieste, ove vi fu in proposito una dichiarazione del Sottosegretario ai trasporti onorevole Mannironi sull'ammissibilità della linea, dichiarazione che sottoponeva al gradimento delle popolazioni interessate la opportunità di istituire tale corsa qualora la soluzione prospettata (ed attualmente in atto) dal delegato delle Ferrovie dello Stato che comporta la relazione Tempio-Cagliari mediante un servizio automobilistico espletato dalle strade ferrate sarde in coincidenza a Monti con la «Freccia sarda» non coincidesse con la necessità di quelle popolazioni. Ora che è dimostrata la insoddisfazione dei Galluresi, come risulta dalle insistenti proteste inviate agli organi competenti dalle amministrazioni locali e da vari articoli comparsi sui quotidiani isolani, il sottoscritto chiede all'Assessore se non ritenga tutto ciò sufficiente per l'emanazione del provvedimento istitutivo della linea di Gran Turismo Tempio-Cagliari, provvedimento unanimemente invocato e la cui istituzione servirà ad alleviare lo stato di isolamento e di tristezza di quelle genti». (392)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. La domanda di concessione di una autolinea di gran turismo Tempio-Cagliari che toccasse anche località intermedie come Oschiri, Torralba e Oristano corrispondeva ad una esigenza reale e sentita, tanto che di essa si fecero interpreti il Sindaco e la Pro Loco di Tempio, nonchè i Sindaci di altri Comuni interessati.

Tuttavia, la domanda, presentata all'esame del Comitato Regionale Coordinamento Trasporti, fu respinta nella riunione del 16 marzo 1955 avendo detto Comitato giudicato la linea Tempio-Cagliari sufficientemente servita dai mezzi pubblici di trasporto in atto, sia attraverso il transito per Monti, sia attraverso il transito per Oschiri, e nella considerazione che, nell'occasione, allo scopo di servire meglio l'im-

portante centro di Tempio, il Capo Compartimento delle ferrovie statali si è dichiarato disposto a concedere la fermata a Monti ai treni denominati «Freccia Sarda», in modo da consentire un rapidissimo collegamento Tempio - Cagliari attraverso il transito per Monti. Il Direttore dell'Ispettorato della motorizzazione civile, da parte sua, si è impegnato a convincere la Società Ferrovie Complementari ad effettuare sul percorso Monti - Tempio una coppia di corse automobilistiche rapide in coincidenza con la «Freccia Sarda» ed a far adottare i biglietti cumulativi ferro-automobilistici.

Tutti questi provvedimenti sono stati completamente portati ad attuazione. Comunque, la richiesta venne portata successivamente alla conferenza nazionale delle linee «gran turismo», che la accolse favorevolmente, senza però indicare con quali mezzi si dovesse provvedere. La linea diretta Tempio-Cagliari attualmente è servita da un servizio automobilistico celere Tempio-Monti in coincidenza con la «Freccia Sarda». Tuttavia, poichè questo servizio non può appagare le esigenze e le necessità sentite da Tempio e dagli altri Comuni interessati all'istituzione di una linea diretta Tempio-Cagliari, l'Assessorato ai trasporti ha riproposto la questione all'ultima riunione del Comitato Regionale Coordinamento Trasporti tenutasi il giorno otto del corrente mese.

Ho ora la soddisfazione di dire all'onorevole interrogante che la istituzione della linea diretta Tempio-Cagliari è stata approvata con le seguenti modalità: relazione Tempio-Macomer con fermate intermedie a Tempio, Oschiri, Ozieri e Torralba in coincidenza con la corriera gran turismo Pani o con i treni. Il tempo del percorso, comprese le soste nei centri intermedi di Tempio, Oschiri, Ozieri e Torralba, è di circa ore 2,30 da Tempio a Macomer. Pertanto, l'orario potrebbe essere il seguente: partenza da Tempio alle 5,30, anzichè alle 4,50; partenza da Macomer alle 8,09 in coincidenza col servizio Pani o con i mezzi ferroviari frequenti su questa linea; arrivo a Cagliari alle 10,25; viaggio di ritorno: partenza da Cagliari alle ore 18,30; partenza da Macomer alle 20,51; arrivo a Tempio alle 23,20. Se si preferisse che la

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

partenza da Cagliari avvenisse alle 13,45, naturalmente occorrerebbe spostare gli orari che or ora riferivo di circa cinque ore.

Si è creduto di poter prendere questa decisione, che riteniamo torni gradita alle popolazioni interessate, per consentire non soltanto il collegamento con Cagliari, ma anche quello con Nuoro e con Sassari. La decisione è stata accettata, dopo un'ampia discussione, anche dalle Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.N.M.). Non posso che ringraziare l'onorevole Assessore per le premure, per la sensibilità dimostrata a riguardo della linea richiesta dai Sindaci di diversi Comuni della Gallura. Debbo confessare che, al momento della presentazione della mia interrogazione, nuttivo poca fiducia, avevo poca speranza che la concessione della linea Tempio - Cagliari venisse veramente approvata.

Tempio non aveva ancora una linea diretta per Cagliari; ora questo problema può considerarsi risolto. Forse era da preferire che il pullmann di servizio sulla Cagliari-Tempio potesse sostare sui diversi centri del percorso; comunque, io penso che le popolazioni della Gallura potranno ritenersi soddisfatte del fatto che sono state previste numerose coincidenze.

Ora, io vorrei che l'onorevole Assessore ai trasporti non limiti la sua azione alle linee «gran turismo», ma si preoccupi anche dei normali servizi di comunicazione. Il percorso della Cagliari-Tempio è quanto mai accidentato, soprattutto nel tratto che va da Tempio ad Oschiri, che è asfaltato soltanto per tre o quattro chilometri, mentre per il resto è quasi intraficabile. Io penso, addirittura, che sarà un po' difficile che qualche Società possa accedere all'invito di istituire questa linea, proprio per la strada accidentata, per le infinite buche disseminate lungo il percorso. Vorrei invitare l'onorevole Assessore ai trasporti a percorrere il lungo tratto di strada che porta da Tempio a Cagliari per rendersi conto delle sue condizioni.

Ora, comunque, non posso che ringraziare

l'onorevole Assessore ai trasporti per il suo fattivo interessamento.

Per la discussione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Storno di lire 30 milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio dell'esercizio 1955».

SERRA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). Propongo, signor Presidente, che la discussione relativa ai diversi disegni di legge all'ordine del giorno riguardanti storni di bilancio venga abbinata.

PRESIDENTE. La sua proposta, onorevole Serra, non può essere accolta integralmente. Per uno dei disegni di legge cui ella ha fatto riferimento, infatti, non è stata ancora presentata la relazione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Si potrebbe però, signor Presidente, abbinare la discussione dei disegni di legge numero 84 e numero 91.

PRESIDENTE. Accolgo la sua proposta, onorevole Sotgiu.

Discussione abbinata ed approvazione dei disegni di legge: «Variazione agli stati di previsione della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 e istituzione di un nuovo capitolo» (84) e «Storno di lire trenta milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio per l'esercizio 1955». (91)

PRESIDENTE. Si procede, dunque, alla discussione abbinata dei disegni di legge: «Variazione agli stati di previsione della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 e istituzione di un nuovo capitolo», e «Storno di lire 30 milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio per l'esercizio 1955».

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bernard, relatore per il disegno di legge numero 84.

BERNARD (D.C.), relatore. Signor Presidente, il disegno di legge numero 84, che oggi viene presentato all'onorevole Consiglio per la sua approvazione, riguarda uno storno di 50 milioni dal capitolo 179.

Il disegno di legge in esame era stato in un primo tempo approvato integralmente nel testo proposto dalla Giunta; in un secondo tempo, dietro richiesta della stessa Giunta, venne riesaminato dalla Commissione poichè il capitolo 153 *bis* era stato contraddistinto, nel decreto del Presidente della Giunta citato nell'articolo 3, come «capitolo 195». Di conseguenza, anche il capitolo 153 *ter*, previsto nell'articolo 1, doveva essere modificato in «capitolo 153 *bis*».

Queste modifiche furono accolte dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fancello, relatore per il disegno di legge numero 91.

FANCELLO (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione, esprimendo all'unanimità parere favorevole sul disegno di legge numero 91, ha ritenuto opportuno, poichè aveva accettato integralmente il testo della Giunta, di far propria anche la sua relazione.

I motivi che hanno indotto alla richiesta dello storno previsto dal disegno di legge in esame sono così evidenti che non è il caso di illustrarli a lungo: da un lato, l'esiguità del capitolo 55 (appena due milioni), dall'altro la vastità dei problemi che nel settore cui il capitolo 55 si riferisce deve affrontare l'Amministrazione regionale e per essa l'Assessorato all'igiene e sanità. Si ritiene che i compiti della Regione, in questo campo, devono essere eminentemente profilattici; così, non si poteva restare indifferenti, per esempio, dinanzi alla epidemia di tifo verificatasi nell'abitato di Burcei, dato che le risorse limitate di quell'amministrazione locale

non potevano far fronte all'epidemia. D'altra parte, è da dire che la migliore profilassi per le infezioni epidemiche consiste nel circoscrivere le manifestazioni morbose. Altrettanto si può dire per quanto riguarda le epidemie di afta verificatasi nei Comuni di La Maddalena e Palau, dove addirittura si rischiava di perdere il patrimonio zootecnico.

Questi sono i motivi che hanno determinato la richiesta di storno. E' stata affacciata qualche difficoltà da taluno dei commissari soprattutto per lo storno dei 15 milioni del fondo per l'incremento del credito agrario. Tali difficoltà, però, sono state eliminate dai chiarimenti degli Assessori competenti, i quali hanno ricordato che per quest'anno quella somma non sarebbe stata in ogni caso disponibile per il credito agrario. A chi chiedesse perchè si propone uno storno dal capitolo 57, che è dedicato alla profilassi della echinococcosi, malattia molto diffusa in Sardegna, si può rispondere che la profilassi della echinococcosi non è così impellente come quella del tifo, e che il problema cui si riferisce il capitolo 57 verrà affrontato mediante la costruzione dei mattatoi, prevista addirittura da un piano particolare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze.

STARA (D.C.), Assessore alle finanze. La Giunta, per il disegno di legge numero 84 non può che far riferimento a quanto è stato detto nella relazione, in quanto, come è noto, per la emissione delle cambiali agrarie a favore dei coltivatori colpiti dalla siccità, col 31 ottobre matureranno gli interessi sulle somme anticipate da parte degli istituti bancari incaricati.

In base alla legge 21 si sarebbe dovuto costituire già da tempo il fondo di garanzia sia per il capitale che per gli interessi, fondo di garanzia che non è stato ancora istituito e che dovrebbe essere istituito oggi. L'operazione è regolare e non c'è nessuna osservazione da fare in proposito. Si tratta, anzi, di un aiuto agli agricoltori, in quanto si intende porre tutti i finanziatori nella situazione di essere tranquilli a riguardo della operazione da essi fatta, operazione che concerne una cifra rilevante.

Desidero ora fare una osservazione di cui prego il Consiglio di tener conto: la somma prevista come fondo di garanzia, preventivata nel disegno di legge in discussione in lire 50 milioni al momento della elaborazione del disegno di legge, è stata fissata con un po' di approssimazione. Non si avevano, allora, dei dati precisi: oggi invece si è in grado di affermare che per gli interessi delle cambiali agrarie sono necessari almeno 63 milioni.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Non bastano 50 milioni?!

STARA (D. C.), *Assessore alle finanze*. No: 50 milioni non sono sufficienti.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma allora perchè avete proposto 50 milioni?

STARA (D. C.), *Assessore alle finanze*. Ho detto che al momento in cui abbiamo proposto lo storno non eravamo in condizioni di fare dei calcoli precisi. Ora, invece, abbiamo potuto stabilire che per la copertura completa di tutti gli interessi sono necessari altri 13 milioni.

Io propongo, dunque, che il fondo di garanzia da 50 milioni venga elevato a 63 milioni. Così si garantirà agli agricoltori interessati lo adempimento completo degli obblighi che la Regione si è assunti in base alla legge 21; oltretutto, il capitolo 179 dà la possibilità di stornare altri 13 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La natura dei due provvedimenti che ci accingiamo ad approvare, onorevoli colleghi, ha reso superflua una discussione approfondita: il Consiglio, a mio avviso, dovrebbe approvare senza titubanze i due disegni di legge.

La mia dichiarazione di voto tende ad esprimere il voto favorevole del mio Gruppo. Certo, alcune osservazioni si potrebbero fare; e forse la natura dei provvedimenti e il loro oggetto

in altra occasione provocheranno una discussione più approfondita.

Come dicevo, alcune osservazioni si possono fare. Il disegno di legge numero 84 tende a stabilire il finanziamento per la legge regionale 12 novembre 1954, numero 21. E il chiarimento che è stato dato or ora dall'Assessore alle finanze rende, a nostro modo di vedere, urgente provvedere ad una maggiorazione dello stanziamento. E' inutile, infatti, approvare una legge che fissa uno storno di 50 milioni quando invece ne occorrono 63. Ed è, pertanto, necessario presentare un emendamento al riguardo.

E' da dire, inoltre, che il disegno di legge numero 84 giunge all'esame del Consiglio con grande ritardo, perchè, se è vero che le cambiali vanno in scadenza il 31 ottobre, è anche vero che l'iter legislativo è tale per cui non si può sapere se il 31 ottobre il disegno numero 84 sarà legge operante.

Per quel che riguarda l'altro disegno di legge, il numero 91, che intende provvedere in ordine ad alcuni eventi di natura eccezionale accaduti nella nostra Isola, a Burcei, a Palau, a La Maddalena, il mio Gruppo esprime un parere favorevole. Devo però sottolineare il fatto che anche in questo caso, anzichè sollecitare lo intervento dello Stato (che ha competenza specifica in materia), si preferisce ricorrere ad un intervento di carattere regionale. Non è, questa, una buona politica. Se è giusto, infatti, che la Regione faccia dei sacrifici in certi settori nei quali ha competenza legislativa solo concorrente, è anche giusto che per gli stessi settori si solleciti anche l'intervento dello Stato.

Fatte queste brevi osservazioni, dichiaro che il mio Gruppo è favorevole all'approvazione dei disegni di legge in esame.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per una dichiarazione di voto l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.). Il mio Gruppo è favorevole ai due disegni di legge in esame. Il primo, quello segnato dal numero 84, risponde ad una necessità già da tempo avvertita. Noi monar-

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

chici l'avevamo prevista sin da quando si discusse la proposta di legge dell'onorevole Nino Campus sulla siccità. La calamità che si era abbattuta l'anno scorso sulla Sardegna, infatti, non poteva essere chiusa in una breve parentesi cronologica. Noi avevamo previsto che le conseguenze della siccità si sarebbero appalesate soprattutto nella corrente annata agraria. Il disegno di legge numero 84, dunque, giunge come un completamento dei precedenti. E, a proposito di questi ultimi, giacchè sono in argomento, vorrei pregare la Giunta di svolgere una azione energica presso gli organi del Governo centrale perchè le provvidenze richieste con voto unanime del Consiglio vengano finalmente concesse.

Il Gruppo monarchico è favorevole anche al disegno di legge numero 91. L'afta epizootica ha colpito alcuni centri della Sardegna, in particolare Palau e le zone limitrofe. I danni sono sensibili. Molti veterinari che hanno prestato la loro opera non hanno avuto nessun compenso, pur avendo inviato numerose lettere di protesta all'Amministrazione regionale. Io penso dunque che il provvedimento sia, oltre che necessario, urgente.

Il Gruppo monarchico avanza ora la stessa richiesta che è stata formulata poc'anzi dallo Assessore alle finanze: che lo storno di 50 milioni previsto dal disegno di legge numero 84 venga elevato a 63 milioni. Mi si dice che, se questa proposta venisse accolta, il disegno di legge dovrebbe essere rinviato all'esame della Commissione finanze. Io proporrei, pertanto, che la Commissione finanze si riunisse d'urgenza e provvedesse immediatamente a dare il suo parere sull'aumento dello storno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). I due disegni di legge in esame sono stati presentati dalla Giunta rispettivamente il 9 febbraio ed il 19 aprile 1955. Per ciò che riguarda il contenuto dei due provvedimenti, esso rientra nell'ambito della competenza non soltanto legislativa, ma anche am-

ministrativa e finanziaria della Regione. Si tratta, infatti, per il disegno numero 84, di storni necessari per l'applicazione della legge sui prestiti contratti e garantiti dalla Regione in seguito alla siccità, prestiti indispensabili per salvare il nostro patrimonio zootecnico. Si tratta, dunque, di agricoltura (la zootecnia fa parte dell'agricoltura), cioè di una materia di competenza piena della Regione.

Intendiamoci: è giusto che si concedano delle provvidenze per ovviare ai danni provocati in Sardegna dalla siccità, ma oggi si pone soprattutto il problema di adempiere ad una disposizione di legge che il Consiglio regionale ha adottato all'unanimità per salvare d'urgenza il nostro patrimonio zootecnico.

Quanto all'altro disegno, il numero 91, si tratta, come è stato già rilevato dal collega che mi ha preceduto, di spese urgenti rese necessarie da una epidemia di tifo sviluppata alle porte di Cagliari, a Burcei, e da una infezione di afta epizootica sviluppata nella Gallura. Qualche caso isolato di afta penetrato in Sardegna ha portato ad una zona epidemica abbastanza ampia. L'allora Assessore all'igiene onorevole Brotzu aveva a suo tempo prospettato al Consiglio la necessità di urgenti interventi. Gli interventi sono stati operati e si è arginata l'epizootia in tutta l'Isola con la creazione di una fascia protettiva ottenuta trattando soltanto pochissimi Comuni.

Anche il disegno di legge 91, dunque, risponde ad una necessità urgente e rientra nella competenza della Regione. A questo proposito è bene ricordare la famosa riserva di impugnativa adottata dal Consiglio regionale nei riguardi degli articoli 19 e 20 del secondo gruppo di Norme di attuazione. Onorevoli colleghi, abbiamo deprecato che lo Stato, con le Norme di attuazione, abbia alterato il sistema statutario regionale limitando in larga misura la competenza regionale in materia di igiene e sanità. Orbene: con l'approvazione del disegno di legge numero 91 si vuol riaffermare la competenza piena della Regione in materia di igiene e sanità. Per questi motivi, io, e ritengo di interpretare anche il pensiero dei colleghi del

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

mio Gruppo, voterò a favore dei due disegni di legge in esame.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento Frau - Muretti al disegno di legge numero 84, emendamento che prevede l'aumento della somma stanziata da 50 a 63 milioni. Suspendo, pertanto, la seduta per dar modo alla Commissione finanze di dare il suo parere.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 10, viene ripresa alle ore 12 e 25).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Covacivich, Segretario della Commissione finanze, per riferire sui lavori della stessa Commissione.

COVACIVICH (D.C.). La Commissione ha accolto all'unanimità l'emendamento Muretti - Frau.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 84. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge numero 91. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Propongo che entrambi i disegni di legge, ove venissero approvati, in considerazione del fatto che hanno il medesimo oggetto, vengano fusi, in sede di coordinamento, in una unica legge. Chi approva questa proposta alzi la mano.

(E' approvata).

Discuteremo per primi gli articoli del disegno di legge numero 84.

Sia dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

Nello stato di previsione del corrente esercizio è istituito il nuovo capitolo 153 bis:

«Spese per l'assunzione dell'onere degli interessi per i prestiti contratti da allevatori di bestiame per l'acquisto di mangimi (legge regionale 12 novembre 1954, numero 21, articolo 7, comma 1°) lire 50.000.000».

PRESIDENTE. Come è noto, a questo articolo è stato presentato un emendamento Frau - Muretti così concepito: «Sostituire "L. 50 milioni" con "L. 63.000.000"».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione questo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione la rimanente parte dell'articolo 1. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, Segretario:

Art. 2

Sono autorizzate le seguenti variazioni sui capitoli appresso indicati dello stato di previsione della spesa del corrente esercizio approvato con la legge regionale 30 dicembre 1954, numero 37:

in diminuzione:

Capitolo 179 L. 50.000.000.

PRESIDENTE. Naturalmente l'emendamento Frau - Muretti deve intendersi esteso anche all'articolo 2.

Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, Segretario:

Art. 3

Il capitolo aggiuntivo 195 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1955, istitui-

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

to con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 3 febbraio 1955, è soppresso.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi ed agli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna, ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si procede ora alla discussione dell'unico articolo del disegno di legge numero 91. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

Art. unico

Sono autorizzati i seguenti storni sui capitoli, appresso indicati, dello stato di previsione della spesa del corrente esercizio approvato con la legge regionale 30 dicembre 1954, numero 26:

A) In diminuzione:

Capitolo 57. - Spese per la profilassi della echinococchi, della distomatosi, della strongilosi, della tubercolosi bovina e della rabbia (legge regionale 23 giugno 1950, numero 29) L. 15.000.000;

Capitolo 179. - Incremento del fondo per il credito agrario L. 15.000.000;

Totale L. 30.000.000.

B) In aumento:

Capitolo 55. - Spese per l'organizzazione dei

servizi igienici e per i servizi profilattici (T.U. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, numero 1265) L. 30.000.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Al fine di rendere possibile la fusione dei due disegni di legge in sede di coordinamento, metto in votazione anche per il disegno di legge numero 91 la richiesta dell'urgenza contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge numero 84. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Variazioni agli statuti di previsione della spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1955 e istituzione di un nuovo capitolo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	3
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Bernard - Borghero - Cadeddu - Canalis - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Ibba - Lonzu - Marras - Masia - Murretti - Nioi - Pasolini - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

II LEGISLATURA

CCXX SEDUTA

12 OTTOBRE 1955

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Storno di lire 30 milioni dai capitoli 57 e 179 in favore del capitolo 55 del bilancio per l'esercizio 1955».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	42
votanti	41
maggioranza	21
favorevoli	38
contrari	3
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelly - Bernard - Borghero - Cadeddu - Canalis -

Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Corona Loddo Claudia - Cossu - Covacovich - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Frau - Gardu - Ibba - Lonzu - Marras - Masia - Murretti - Nioi - Pasolini - Pirastu - Pisano - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno questo pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956